

Diamoci una «riorganizzata» dal vertice alla base

Carli compagni, un caso campione: un oltro dell'ospedale di Foligno, socialista, dentro l'ospedale stesso faceva la campagna elettorale per l'on. Manca.

Durante la campagna elettorale ero degente presso l'ospedale di Foligno; non si vedeva circolare un volantino del nostro partito, mi sono fatto portare in ospedale del materiale propagandistico.

Un compagno difende Rosini ma Serra non ritratta

Caro direttore, che Michele Serra scriva in modo brillante è fuor di dubbio. Che qualche volta vada sopra le righe è però altrettanto vero.

Ho voluto di proposito lasciare passare un po' di tempo prima di scrivere questa lettera per non correre il rischio di lasciarmi prendere - come si può dire - la mano.

Consumato il nuovo rito sacrificale dei «chiusi uomini in corsa», così Montale chiama i viandanti per ferrovia,

Una «ribellione» così diffusa e reiterata, non può quindi essere ascritta esclusivamente ad una esplosione di rabbia. C'è dell'altro. Ed è questo «altro» che il sindacato ha l'obbligo di comprendere.

Un confronto dialettico e serrato tra Partito e Cgil per affrontare la nuova realtà del mondo del lavoro («e non parlo di cinghia di trasmissione»...)

Discutiamo ancora sul sindacato

Cara Unità, la critica che si fa al Sindacato (alla Cgil in primo luogo) e sull'assenza di movimento non può rimanere nella genericità in quanto si finirebbe inevitabilmente col dire poco, al punto che, noi stessi, senza volerlo finiremmo per allungare i tempi di un processo politico che pure a mio avviso deve coinvolgere questa organizzazione.

Ma qual è questo processo politico? In primo luogo lo sviluppo di un confronto dialettico e serrato tra noi e i compagni della Cgil sullo stato dell'organizzazione per capire dove si deve intervenire, ed in secondo luogo, per permetterci a noi, attraverso la discussione o altre forme di intervento, di entrare positivamente in quella fase tanto annunciata ma mai avviata dal compagno Pizzinato, di rifondazione del Sindacato.

Purtroppo, data la mia assenza per malattia, la cellula comunale non ha funzionato e non è circolato neppure un volantino. Ecco come siamo ridotti. Penso che è bene che ci siamo una «riorganizzata» dal vertice alla base.

Perché aveva dato un «voto a dispetto»

Caro direttore, elettore del Pci, in queste elezioni dopo una decisione non facile ho votato Lista verde per la Camera.

Uno dei motivi è stato l'atteggiamento tenuto dal Pci sulla legge del condono edilizio. Il mercato delle indulgenze che ha sanzionato la benevolenza mostrata dal Pci verso le marce degli abusivi, la sottovalutazione di una conseguenza non marginale: come in altre occasioni (vedi la «ri-forma» Visentini) si è indotto un gonfiamento e una distorsione di attività professionali sicché per ogni lira andata allo Stato, 4 o 5 almeno sono state spese per consulenze spesso a basso contenuto professionale.

Vi è poi stata la contemporanea presentazione nelle liste del Pci di ambientalisti come Cedema e del leader degli abusivi, il sindaco Monello, a sintetizzare una fase infelice per il partito nella quale c'è veramente posto per tutto ed il contrario di tutto.

La scelta sono scelte, comportano dei sì e dei no; soprattutto l'abbandono della comoda pratica di pronunciarsi a favore di una cosa e del suo contrario. Il sindacato, sicuramente la Fill-Cgil, è pronto ad imboccare questa strada, anzi, sia pure ancora parzialmente, l'ha già imboccata con l'ultimo contratto, come meglio si comprenderà all'atto della sua stesura definitiva.

opportuno definire di rinnovamento, considerato che in special modo nelle strutture territoriali di questa organizzazione ci si trova di fronte ad un quadro dirigente logorato e non all'altezza dei tempi, se è vero che la rivoluzione tecnologica di questi ultimi anni ha determinato modifiche sostanziali nei processi di organizzazione del lavoro e degli stessi rapporti di produzione.

Nello sviluppo della dialettica e del confronto tra noi e il Sindacato dobbiamo mettere alcuni punti fermi che io ritengo essenziali per la ripresa della battaglia politica e di massa. Questi, secondo me, sono: 1) l'autonomia del Sindacato è una conquista da cui non si può prescindere, ma che non può neanche legare ad una sorta di acritico destino coloro che non sono d'accordo con l'impostazione che questo si è dato.

Caro direttore, eletto del Pci, in queste elezioni dopo una decisione non facile ho votato Lista verde per la Camera. Uno dei motivi è stato l'atteggiamento tenuto dal Pci sulla legge del condono edilizio. Il mercato delle indulgenze che ha sanzionato la benevolenza mostrata dal Pci verso le marce degli abusivi, la sottovalutazione di una conseguenza non marginale: come in altre occasioni (vedi la «ri-forma» Visentini) si è indotto un gonfiamento e una distorsione di attività professionali sicché per ogni lira andata allo Stato, 4 o 5 almeno sono state spese per consulenze spesso a basso contenuto professionale.

Vi è poi stata la contemporanea presentazione nelle liste del Pci di ambientalisti come Cedema e del leader degli abusivi, il sindaco Monello, a sintetizzare una fase infelice per il partito nella quale c'è veramente posto per tutto ed il contrario di tutto. Devvo tuttavia ringraziare Libertini per avermi sollevato dai miei patemi pre e post-elettorali (questi ultimi aumentati dall'esito di tanti «voti a dispetto» come il mio) con il suo ultimo intervento nella rubrica delle Lettere all'Unità.

Questo sindacato e questa classe operaia non possono continuamente correre dietro a tutte le pressioni dimenticando ogni volta le prospettive e soprattutto imbecillando di continuo rincorre centrifughe rispetto le strategie.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

abitanti della «pianura» svolgere una maggiore attività produttiva anche per l'area montana.

Una perdita di sensibilità (dura critica a «Tango»)

Caro direttore, poche righe per esprimere il mio dispiacimento riguardo a quanto pubblicato da «Tango» del 19/7 sotto il titolo «È il momento dei bambini».

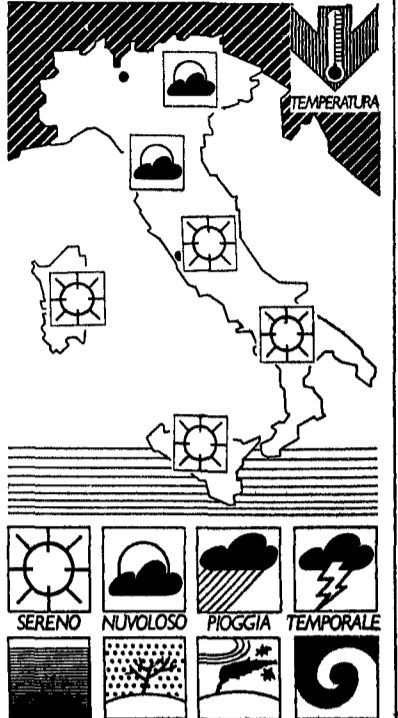
Un vizio, o un difetto, non è di per sé irreparabile e il riso può rappresentare lo strumento con cui ci si libera da invertebrati condizionamenti. L'avorio può ridere di sé, ma può ridere anche chi si identifica con la vittima dell'avarizia: ridere delle proprie (relative) disgrazie può essere un mezzo di emancipazione dall'inertezza e dal vittimismo.

Un'economia montana basata sugli sterpi? È solo idealismo. Caro Unità, il 18/7 ho letto l'articolo di Laura Conti sull'Unità, dedicato ai problemi dell'ambiente e di una politica ambientalista e ne sono rimasto, lo confesso, sfavorevolmente colpito.

Questa vicenda dello sciopero dei macchinisti delle Fs mi ha portato a fare alcune riflessioni che hanno riconosciuto convinzioni che avevo da tempo e che nonostante mi sia sempre reso conto delle necessità di considerare le opportunità e le compatibilità politiche del momento mi portano ad affermare ancora una volta che, alle lunghe, pagano solo le coerenze alle strategie, sempre ammesso che sia una strategia.

Caro direttore, scrivendo a nome di un gruppo di studenti di lingue straniere dell'Istituto pedagogico di una cittadina dell'Ucraina occidentale. Siamo desiderosi di saperne di più sul vostro Paese e di vostro popolo e pertanto vorremmo corrispondere con degli italiani, meglio se nostri coetanei, utilizzando il francese, il tedesco o il russo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: il corridoio di basse pressioni che immediatamente al ridosso del bordo orientale dell'anticiclone atlantico convoglia aria moderatamente fredda umida ed instabile verso la nostra penisola è l'elemento predominante della situazione meteorologica attuale.

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumicino, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. Maria Leuca, Reggio Calabria, Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

Table with 3 columns: City, Temperature, and another City. Rows include Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Lisbona, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

CHIAPPORI



modo sbagliato di intendere la lotta politica che utilizza certi atteggiamenti antistatali perché ritenuti sempre e comunque di sinistra (ragionando su ciò mi è spesso tornato in mente l'atteggiamento di quei gruppi esterni al Pci che nei primi anni '70 consideravano rivoluzionari i moiti del «boba chi mollò»).

Questo sindacato e questa classe operaia non possono continuamente correre dietro a tutte le pressioni dimenticando ogni volta le prospettive e soprattutto imbecillando di continuo rincorre centrifughe rispetto le strategie.

Ma nessuno parla del personale delle stazioni Fs

Alessandro Corazza. L'affermazione di specificità non sarà il preludio ad un nuovo luddismo? Forse sono stato troppo polemico, ma non era mia intenzione; il fatto è che comincio a stancarmi di veder buttare fiumi di parole e di inchiodo su niente, senza entrare mai nel merito.